

Saggistica / García Lorca vede i libri necessari come il pane. Bortolozzo indaga l'eco esistenziale nei giovani Borgese: storia civile a partire da Dante

Se le pagine di letteratura regalano lezioni di vita

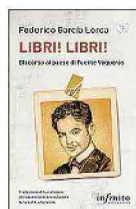
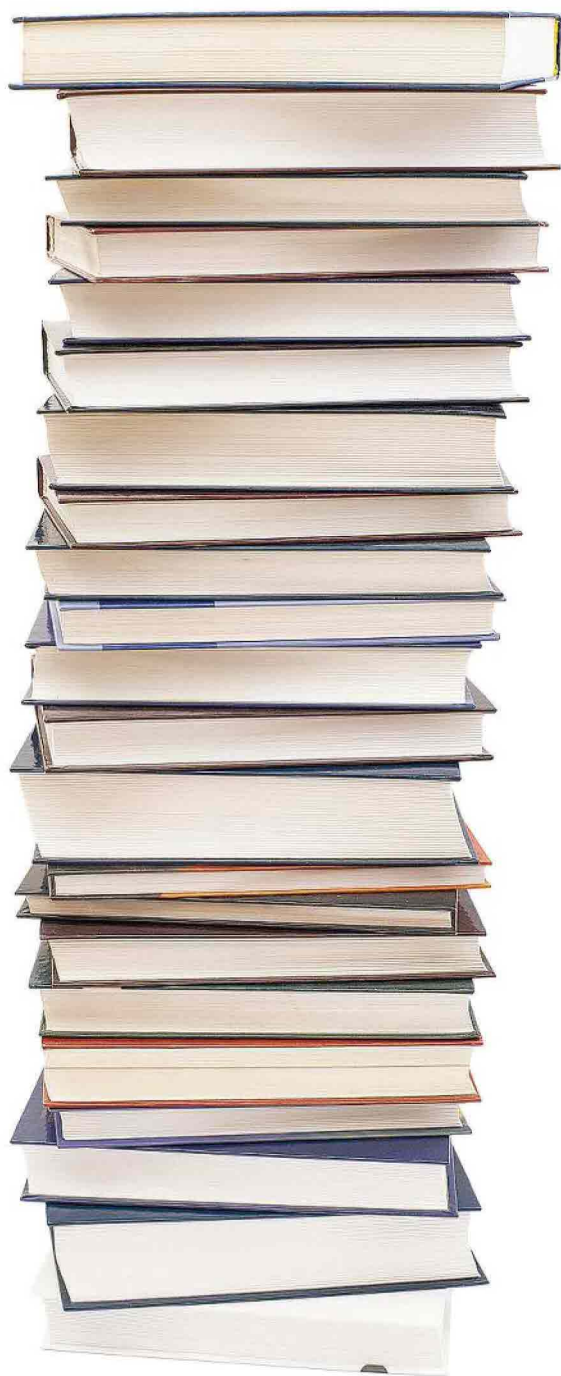
ROBERTO CARNERO

In un'epoca, come la nostra, in cui il ruolo della letteratura - non solo nella società in generale, ma all'interno dello stesso sistema dei consumi culturali - appare sempre più marginale, viene da porsi una domanda: c'è qualcosa che solo la letteratura può darci? qualcosa per cui essa possiede un proprio peso specifico che la rende diversa, unica e insostituibile rispetto alle altre arti? Nella letteratura (almeno nella grande letteratura) c'è un aspetto intellettuale, meditativo, riflessivo, linguistico che è unico e potente. Come ha scritto bene Fabio Pierangeli, «la letteratura è di per sé portatrice di un umanesimo integrale, nella umana primaria della domanda sul senso dell'esistenza, che chiede risposte al di fuori del proprio ambito». È forse proprio questo l'elemento che caratterizza l'esperienza letteraria in maniera peculiare? Ci aiutano a riflettere su tale questione alcuni volumi recenti. Il primo, firmato Federico García Lorca e intitolato *Libri! Libri! Discorso al paese di Fuente Vaqueros* (a cura di Luca Leone, introduzione di Silvio Ziliotto), riproduce il testo di una conferenza tenuta dal grande poeta spagnolo nel settembre del 1931 in Andalusia, nel

suo villaggio natio. L'occasione era l'inaugurazione della biblioteca comunale ma, lungi dal prodursi in un'orazione di circostanza, García Lorca innalza un inno di straordinaria densità intellettuale e intensità emotiva sulla civiltà delle lettere. La parola "libro" è per lui sinonimo di amore e di vita. «Non di solo pane vive l'essere umano. Io, se avessi fame e fossi sfinito in mezzo alla strada, non chiederei un pane, ma chiederei mezzo pane e un libro». Con queste parole García Lorca evidenzia il valore esistenziale della parola scritta, e in particolare della parola letteraria. Che le pagine dei libri possano aprire inattesi orizzonti esistenziali lo sanno bene gli insegnanti. In un volume dal titolo *Con la stessa voce. Percorsi di lettura e interpretazione nella letteratura* (introduzione di Antonia Arslan), Carlo Bortolozzo, docente di Lettere in un liceo veronese, presenta una serie di saggi, brevi e penetranti, che sono altrettanti affondi critici nell'opera di alcuni autori della nostra letteratura moderna e contemporanea (tra loro, Foscolo, Manzoni, Leopardi, Fogazzaro, Stuparich, Pasolini, Raboni, Camon, Di Palma, Capello e, fuori dai confini patri, Proust, Conrad, Melville in relazione a Pavese), ma anche su alcuni critici che si sono interrogati in profondità sul senso del fare letterario (Steiner, Bloom, Todorov). Il capitolo su Harold Bloom, il grande critico letterario

americano del "canone occidentale", si intitola "La letteratura è vita". E Bortolozzo dà testimonianza di questo assunto spiegando come anche gli adolescenti di oggi possano trovare certi propri stati d'animo rispecchiati nella malinconia di Tasso, protagonista di una celebre operetta morale di Leopardi. Infine, dobbiamo alla competente cura di Luigi Mascheroni la riproposta di un testo di Giuseppe Antonio Borgese: *Il senso della letteratura italiana*. Pubblicato nel 1931, l'intervento di Borgese è una formidabile sintesi del suo credo letterario e umano. Il 1931 non è infatti nella biografia di Borgese un anno qualsiasi: recatosi a Berkeley come *visiting professor*, Borgese rimarrà negli Stati Uniti molto più a lungo del previsto. Quello stesso anno, infatti, il regime fascista impone ai professori universitari il giuramento di fedeltà e lui è uno dei pochissimi a rifiutarsi. In un vertiginoso *excursus* che va da Dante al presente, Borgese rintraccia «il senso della letteratura italiana» nell'aspirazione alla grandezza. Una sublime solennità molto diversa dalla patetica *grandeur* che caratterizzava pose e atteggiamenti della dittatura mussoliniana. E così la letteratura diventa, indirettamente ma assai efficacemente, dispensatrice di una lezione civile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Federico García Lorca
Libri! Libri!
*Discorso al paese
di Fuente Vaqueros*
Infinito
Pagine 58. Euro 9,00



Carlo Bortolozzo
Con la stessa voce
*Percorsi di lettura
e interpretazione
nella letteratura*
Ares
Pagine 160. Euro 10,00



Giuseppe A. Borgese
**Il senso
della letteratura italiana**
Aragno
Pagine 62. Euro 15,00

